

C.C.N.L. del settore credito³, pur risultando ancora maggioritario rispetto alle altre categorie contrattuali, subisce una flessione rispetto agli anni passati e, per la prima volta, si attesta al di sotto della metà del totale (interessa infatti il 47% del personale) a vantaggio soprattutto degli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi (24%). Appare questa, infatti, la scelta prevalente nei casi di nuove assunzioni, ove queste prevedano l'ancoraggio del nuovo rapporto di lavoro ad uno dei tradizionali settori della contrattazione collettiva nazionale.

L'altra forma tipica di disciplina dei nuovi rapporti è quella basata su contratti individuali, che interessano nel complesso il 28% delle unità impiegate; nel 12% del totale, detti contratti sono collegati a regolamenti interni appositamente definiti dalle Fondazioni.

Tab. 2.4- Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato.

Tipo di contratto	2002		2003	
	Unità	%	Unità	%
CCNL - Credito	336	50%	354	47%
CCNL - Commercio	149	22%	176	24%
Altri CCNL	13	2%	11	1%
Contratto individuale (collegato a un Regolamento interno)	64	10%	87	12%
Contratto individuale (non collegato a un Regolamento interno)	111	16%	120	16%
Totale	673	100%	748	100%

³ È da ricordare che le strutture operative delle Fondazioni bancarie sono state originariamente costituite, quasi ovunque, da personale "mutuato" dalla banca conferitaria (con le formule del distacco o del service), e quindi inquadrato contrattualmente nell'ambito del settore credito.

CAPITOLO 3

IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

3.1 Il patrimonio

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2003, il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni bancarie ammonta a oltre 40 miliardi di euro¹.

Esso costituisce circa il 90% delle poste del passivo di bilancio (Tab. 3.7), e nell'ultimo esercizio ha registrato un incremento di circa 3,5 miliardi di euro, pari al +9,5%. La crescita è da attribuirsi per la maggior parte alla patrimonializzazione di plusvalenze nette per 2,7 miliardi di euro che sono state registrate in relazione alla vendita di quote azionarie detenute nelle banche collegate; la quota residua è dovuta agli accantonamenti effettuati nell'esercizio (sia alla riserva obbligatoria che a quella per l'integrità del patrimonio) che hanno raggiunto i 632 milioni di euro ed all'appostazione contabile, nelle voci del netto patrimoniale, di quote di avanzi residui da destinare in seguito.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale (v. Tab. 3.1): le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 27 miliardi di euro, pari al 65,5% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 6 delle 18 Fondazioni di grandi dimensioni, il valore medio del patrimonio è oltre il doppio della media generale (cioè rispettivamente 952 milioni di euro contro 450).

¹ I dati esaminati sono relativi a 88 Fondazioni poiché mancano quelli della Fondazione Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane, che nel gennaio 2004 è confluita nella Fondazione Banco di Sicilia.

Tab. 3.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2003).

Gruppi	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale	Num. Fond.	Media milioni di €
	milioni di €	n°	milioni di €	n°	milioni di €	n°	milioni di €	n°	milioni di €	n°			
Nord-ovest	140	4	177	2	162	1	890	4	14.826	6	16.195	17	953
Nord-est	103	5	162	2	1.249	9	2.875	8	5.949	6	10.338	30	345
Centro	264	7	584	8	891	6	1.155	4	9.238	5	12.133	30	404
Sud	55	2	466	5	293	2	244	1	788	1	1.846	11	168
Media	563	18	1.389	17	2.594	18	5.164	17	27.857	18	40.512	88	
		31		82		144		304		1.711	460		

Il primo quintile (le 18 Fondazioni appartenenti al gruppo di dimensione grande²) detiene oltre i tre quarti del patrimonio complessivo del sistema; all'opposto l'ultimo quintile (composto da 18 Fondazioni) detiene poco più dell'1%.

3.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attività di natura finanziaria costituisce la quasi totalità dell'attivo delle Fondazioni, in quanto gli immobili ammontano appena all'1%. L'investimento in partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie è, nel corso del 2003, ulteriormente diminuito dal 33,9% al 29,0% del totale attivo (era 41,3% nel 2001 e 43% nel 2000): in valore assoluto è sceso da 14.062 milioni di euro, nel 2002 a 13.198, nel 2003 con una diminuzione di 864 milioni di euro pari a -6,1%.

Di conseguenza, il peso percentuale sul totale attivo degli strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie continua a crescere passando da 62,4% a fine 2002 a 67,2% a fine 2003.

Tra gli investimenti effettuati nel corso del 2003 è degno di nota quello relativo alla Cassa Depositi e Prestiti cui partecipano 65 Fondazioni di origine bancaria.

Come è noto, nel 2003, nell'ambito del processo di privatizzazione di enti economici pubblici e di aziende facenti parte dell'amministrazione pubblica, la Cassa Depositi e Prestiti è stata trasformata in S.p.A. e il 30% del capitale sociale della neocostituita società, che è pari a 3,5 miliardi di euro, è stato ceduto alle Fondazioni, mentre il restante 70% è rimasto al Ministero dell'economia e delle finanze.

L'investimento delle Fondazioni ammonta complessivamente a 1.050 milioni di euro ed è diversamente distribuito fra le stesse anche in relazione alla loro dimensione patrimoniale.

L'intervento risponde a logiche di diversificazione degli investimenti e dà concreta attuazione alle previsioni normative che assegnano alle Fondazioni il perseguimento di finalità sociali e, nello specifico caso, di promozione dello sviluppo economico.

Tale ultima finalità si riallaccia all'attività di finanziamento di infrastrutture locali che è previsto la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. potrà svolgere nella sua nuova veste societaria.

² I criteri di segmentazione dell'universo delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

3.2.1 La situazione attuale degli assetti partecipativi nelle banche conferitarie

Il quadro generale della situazione delle partecipazioni nelle banche conferitarie emerso dall'8° Rapporto aveva mostrato che ormai la situazione rispettava pienamente il dettato normativo che prevedeva la dismissione del controllo delle banche conferitarie; infatti, le 16 Fondazioni che ancora detengono più del 50% del capitale della propria banca di riferimento rientrano nei casi per i quali tale obbligo non è contemplato³. Queste ultime, nel loro complesso, rappresentano il 4,9% del totale dei patrimoni del sistema delle Fondazioni, mentre le banche da esse possedute costituiscono meno del 2% dell'attivo dell'intero Sistema bancario.

La variazione più importante, fra le Fondazioni di dimensione patrimoniale piccola, riguarda la cessione da parte della Fondazione C.R. Volterra del 25% della propria partecipazione nella banca conferitaria passando da 100% a 75%; dopo tale operazione nessuna Fondazione possiede più il 100% della banca originaria.

Le altre variazioni intervenute riguardano sia Fondazioni che hanno completamente ceduto le residue partecipazioni azionarie nelle banche, sia Fondazioni che, avendo già ceduto il controllo, hanno ulteriormente ridotto l'interesse nel capitale delle banche stesse. Le variazioni intervenute sono:

hanno ceduto completamente la partecipazione nella rispettiva banca di riferimento la Fondazione C.R. Mirandola, la Fondazione di Piacenza e Vigevano (conferitaria Banca Intesa), la Fondazione C.R. Carpi, la Fondazione C.R. Tortona (che ha di fatto azzerato la partecipazione dal momento che detiene solo 75 azioni nella banca conferitaria: circa lo 0,1% del capitale);

- la Fondazione C.R. Alessandria, nel 2003, ha ceduto il 46,2% della società conferitaria Carinord 1 S.p.A. alla Banca Popolare di Milano, passando dal 96,2% al 50,0%. La situazione ha registrato ulteriori modifiche nei primi mesi del 2004, che hanno determinato la definitiva uscita della CR Alessandria Spa dalla sfera di influenza di Banca Intesa ed il suo passaggio al gruppo guidato dalla Banca Popolare di Milano (BPM). La società Carinord 1, infatti, è stata incorporata dalla BPM e la Fondazione C.R. Alessandria ha ottenuto in cambio un 7% del capitale della incorporante, mantenendo sempre la partecipazione diretta nella originaria conferitaria del 20%;
- la Fondazione C.R. Carrara ha ceduto, nel 2004, la partecipazione nella società Carinord 2;
- la Fondazione C.R. Perugia ha venduto a Unicredito Italiano gran parte

³ Si tratta delle Fondazioni con patrimonio netto, risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2002, non superiore ai 200 milioni di euro e di quelle con sede nelle regioni e province a statuto speciale.

della sua partecipazione azionaria in Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. riducendo la propria interessenza dal 25,21% al 3,50%;

- Le Fondazioni C.R. Jesi, C.R. Macerata e C.R. Pesaro hanno diminuito la partecipazione in Banca delle Marche rispettivamente dal 10,45% al 10,03% la prima, e dal 21,83% al 20,94 le altre due;
- le tre Fondazioni toscane C.R. Livorno, C.R. Lucca e C.R. Pisa sono state interessate da una comune operazione di razionalizzazione delle partecipazioni in base alla quale, le due banche C.R. Pisa e C.R. Livorno, sono confluite nella C.R. Lucca S.p.A., appartenente al gruppo della Banca Popolare di Lodi; le due Fondazioni cedenti hanno ottenuto in cambio azioni della banca incorporante. Le tre Fondazioni hanno inoltre, venduto le partecipazioni nella società Bipielle Investimenti S.p.A., che deteneva quote delle rispettive banche. Il risultato di tale operazione ha comportato una riduzione complessiva delle partecipazioni nelle conferitarie di più di un terzo, per un ammontare pari a circa 113 milioni di euro, contribuendo in maniera significativa a diversificare gli investimenti patrimoniali.

3.2.2. Un breve quadro evolutivo degli assetti partecipativi

L'evoluzione della situazione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo caratterizzato da una legislazione travagliata e spesso contraddittoria nel tempo. Inizialmente le Fondazioni avevano l'obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie⁴. La legge n. 474/94 ha abolito l'obbligo per le Fondazioni di detenere il controllo delle banche e, con la connessa direttiva "Dini", ha favorito la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

Con la legge "Ciampi" del 1998 ed il relativo decreto attuativo, la prospettiva, invece, si è totalmente capovolta e le Fondazioni sono state obbligate a cedere il controllo nelle banche conferitarie.

Il processo di dismissione delle partecipazioni, in realtà, era iniziato già nel 1994 e dopo una battuta d'arresto nel 2001⁵, è ripreso nella seconda

⁴ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l'ammontare delle risorse che potevano essere destinate all'attività istituzionale.

⁵ Vi fu, infatti, una temporanea sospensione dei benefici fiscali, previsti dalla legge "Ciampi", per le dismissioni delle partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie, a seguito delle verifiche disposte dalla Commissione UE sulla compatibilità con la disciplina comunitaria sugli "aiuti di stato". La verifica comunitaria si risolse in senso positivo alle Fondazioni nell'agosto del 2002.

metà del 2002.

In generale, comunque, le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: San Paolo-IMI, Banca Intesa, Unicredit Italiano, Monte dei Paschi, Capitalia.

Al fine di proporre un quadro completo dell'evoluzione del processo delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, nella Tab. 3.2 e nel grafico della Fig. 3.1 è riportata la serie storica dei dati a partire dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo pressoché totale delle banche conferitarie, fino alla situazione attuale: solo 16⁶ Fondazioni detengono oltre il 50% del capitale della banca, 58 Fondazioni hanno una quota di partecipazione nella banca conferitaria inferiore al 50% e 14 hanno completamente ceduto le azioni.

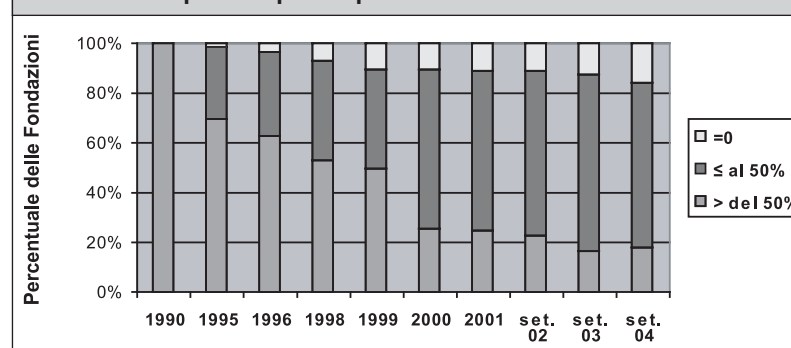
Delle 58 Fondazioni che nel settembre del 2004 hanno una partecipazione nella Banca di riferimento inferiore o pari al 50% del capitale si rileva che:

- 11 hanno una partecipazione inferiore al 5%,
- 21 fra il 5% ed il 20%,
- 26 fra il 20% ed il 50%.

Tab. 3.2 - Assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie (situazione aggiornata a settembre 2004).										
	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002	09/2003	09/2004
	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15	16
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria ≤ al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63	58
C) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11	14
	88	89	89	89	89	89	89	89	89	88

⁶ Nel corso del 2004 la Fondazione CR Bolzano ha riacquisito le azioni della CR Bolzano SpA detenute dalla Bayerische Landesbank, ritornando, così, nel controllo della banca conferitaria.

Fig. 3.1 - Distribuzione percentuale delle Fondazioni in relazione alla quota di partecipazione nella conferitaria.



3.3 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive banche nel corso degli ultimi anni.

Fra gli esempi di aggregazione bancaria che hanno dato origine a banche di livello regionale sono da ricordare: la Banca delle Marche, nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento sono confluite le C.R. Jesi e C.R. Loreto; la Banca Regionale Europea – B.R.E. Banca, originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, interessate da una operazione di dismissione realizzata dalle rispettive Fondazioni, ed attualmente insieme alla C.R. Tortona confluita nel gruppo Banca Lombarda e Piemontese; la Biverbanca, risultante dall'unione delle Casse di Risparmio delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli, ora in Banca Intesa; il gruppo creditizio Unibanca, che trae origine dalla aggregazione della C.R. Cesena e della Banca di Romagna ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

Le operazioni di aggregazione fra banche partecipate dalle Fondazioni hanno contribuito alla formazione dei gruppi creditizi di livello nazionale.

Il gruppo Banca Intesa trae origine dalla dismissione totale delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacenza. Ad esso, inoltre, fanno capo direttamente la Biverbanca ed indiretta-

mente, attraverso la società Intesa Casse del Centro, le C.R. di Ascoli Piceno, Rieti, Terni e Narni, Viterbo, Città di Castello, Foligno, Spoleto. Il gruppo Banca Intesa, nel mese di luglio 2003, ha ceduto la propria partecipazione nella holding Carinord 2 alle Casse di Risparmio di Genova e di Firenze; in tal modo il controllo della CR La Spezia è passato alla CR Firenze e quello della CR Carrara alla CR Genova.

Nel caso del gruppo Unicredito Italiano, il processo di dismissione ha interessato la Fondazione C.R. Torino, la Fondazione C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e la Fondazione Cassamarca che hanno conferito le rispettive banche. In questo gruppo, inoltre, sono confluite la C.R. Trieste, la C.R. Trento e Rovereto e la Rolo Banca 1473, nata dalla fusione del Credito Romagnolo con Carimonte Banca che, a sua volta, aveva avuto origine dalla unione della Cassa di Risparmio di Modena con la Banca del Monte di Bologna e Ravenna, come effetto della dismissione operata dalla due rispettive Fondazioni nel 1991. Nel 2000, Rolo Banca 1473 aveva acquisito la C.R. Carpi e la Banca dell'Umbria 1462, già C.R. Perugia. Dal 1° gennaio 2003 sono scomparsi i singoli marchi di impresa C.R. Torino, Cariverona, C.R. Trieste, Cassamarca, C.R. Trento, Credito Italiano e Rolo Banca e sono nate tre nuove banche specializzate per segmento di clientela: UniCredit Banca, UniCredit Banca d'Impresa e UniCredit Private Banking.

Nell'Italia del Nord-est alcune Fondazioni hanno dato origine al gruppo Cardine, nel quale sono confluite le banche che precedentemente erano controllate dalle holding CAER e Casse Venete; le Fondazioni interessate sono quelle della C.R. Padova e Rovigo, della C.R. Bologna, della C.R. Venezia, della C.R. Udine, della C.R. Gorizia. Nel corso del 2002 il gruppo Cardine è entrato nel gruppo IMI-San Paolo, che comprende anche le banche conferitarie, rispettivamente, della Compagnia di San Paolo, dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione e della Fondazione BNC. Nel corso del 2003, inoltre, il Gruppo Imi-SanPaolo ha aumentato la propria interessenza nella Cassa dei Risparmi di Forlì salendo al 29,7%.

Fanno parte del gruppo Capitalia la Banca di Roma - nata dalla fusione realizzata in momenti successivi, della C.R. Roma e del Banco di Santo Spirito con il Banco di Roma - il Banco di Sicilia (banca conferita dall'omonima Fondazione) e la Banca Bipop-Carire, nata dalla fusione della Banca Popolare di Brescia con la C.R. Reggio Emilia (banca conferita dalla Fondazione C.R. Reggio Emilia - Pietro Manodori).

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato la banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- nel gruppo creditizio della C.R. Firenze sono confluite le C.R. Civitavecchia, Mirandola, Orvieto e Pistoia e la CR La Spezia, come già detto prima;

- nel gruppo creditizio della C.R. Genova e Imperia sono confluite la C.R. Savona, la B.M. Lucca e la CR Carrara;
- il gruppo creditizio con a capo la C.R. Ravenna controlla un istituto di credito esterno al sistema delle Casse di Risparmio: la Banca di Imola S.p.A.;
- la Banca Carime, nata dalla fusione di C.R. Salernitana, C.R. Puglia e C.R. di Calabria e Lucania (banche conferite dalle tre Fondazioni omonime) e la C.R. Fano fanno parte del neo costituito gruppo creditizio delle Banche Popolari Unite, nato dalla fusione dei gruppi guidati dalla Banca Popolare Commercio e Industria e dalla Banca Popolare di BergamoCredito Varesino;
- le C.R. Vignola, L'Aquila, la B.M. di Foggia ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono incluse nel gruppo guidato dalla Banca Popolare dell'EmiliaRomagna;
- le C.R. Imola, Livorno, Lucca, Pisa, Pescara gravitano nel gruppo della Banca Popolare di Lodi;
- la Banca popolare di Vicenza controlla la C.R. Prato.

3.4 La redditività

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2003 ammonta a 2.019,3 milioni di euro, che salgono a 2.127,0 milioni di euro se si includono anche i 108 milioni di proventi straordinari, che comprendono 55 milioni di plusvalenze su cessione di azioni delle conferitarie⁷. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare un aumento dell'11,1% rispetto quello dell'esercizio precedente (1.817 milioni di euro). Il saldo della gestione straordinaria, come si può osservare nelle tabelle del conto economico, rimane però sostanzialmente inalterato: 84 milioni rispetto agli 81 dell'esercizio 2002.

Risulta, invece, notevolmente cambiata la composizione stessa dei proventi, con una sensibile crescita dei proventi derivanti dagli investimenti finanziari, rispetto ai dividendi da partecipazione. In particolare, si rileva che le gestioni patrimoniali tornano a dare rendimento (l'esercizio passato avevano chiuso complessivamente in perdita), mentre i dividendi, in particolare quelli derivanti dalla partecipazione nella banca collegata, sono diminuiti sia come flusso, che come incidenza sul totale dei proventi percepiti.

⁷ Le disposizioni in materia di bilancio contenute nel Decreto 153/99, art. 9, e riprese dal provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, prevedono la possibilità di imputare direttamente al patrimonio le svalutazioni, rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società conferitaria, e di imputare al conto economico la eventuale parte residua, cui i dati sopra indicati pertanto si riferiscono.

La Tab. 3.3 evidenzia la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento agli esercizi 2001, 2002 e 2003.

Tab. 3.3 - Composizione percentuale del totale dei proventi per tipologia.			
Tipo di provento	Peso % nel 2003	Peso % nel 2002	Peso % nel 2001
Dividendi Conferitaria	42,8	64,4	57,0
Altri proventi:	57,2	35,6	43,0
- Risultato delle gestioni patrimoniali	15,0	-0,9	1,0
- Dividendi da altre partecipazioni	8,7	8,4	11,2
- Risultato della gestione investimenti finanziari	28,1	17,6	24,5
- Altri proventi ordinari e straordinari	5,4	10,5	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0

La redditività del patrimonio⁸ delle Fondazioni (vedi Tab. n. 3.5) è di poco aumentata: si attesta al 5,2%, rispetto al 5,0% del 2002 e al 4,9% del 2001; la redditività sale al 5,4% se si considerano i proventi totali che includono il risultato della gestione straordinaria.

L'analisi può essere approfondita con l'esame dell'andamento delle due principali componenti dei proventi: i dividendi da società conferitarie e gli interessi e i proventi da investimenti finanziari.

Dall'esame dell'aggregato dei conti economici delle Fondazioni emerge che il totale dei dividendi della conferitaria ammonta a 910 milioni di euro contro i 1.302 milioni di euro incassati nel 2002.

La redditività delle partecipazioni bancarie⁹ si attesta al 6,5% mentre era 9,3% nel 2002.

L'andamento negli anni di questo indice evidenzia un trend crescente con un picco nel 2002 e rispecchia abbastanza fedelmente, come è logico attendersi, l'andamento della redditività fatta registrare dalle banche partecipate stesse. Questa è rappresentata dalla serie storica, relativa al periodo 1992 - 2003, dell'indice R.O.E.¹⁰ illustrata nel grafico Fig. 3.2. che mostra

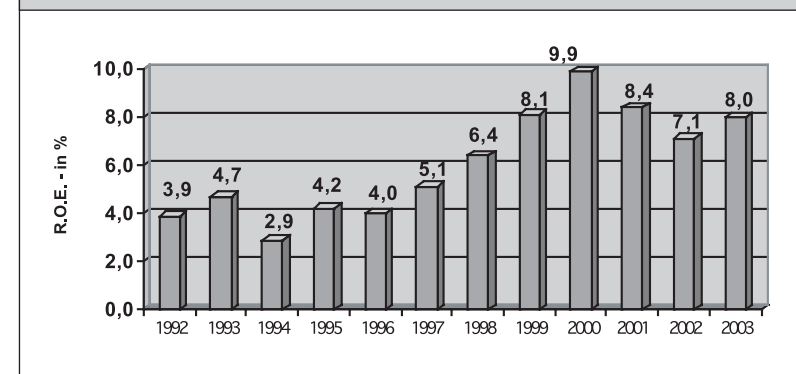
⁸ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio all'inizio e alla fine dell'esercizio.

⁹ L'indice di redditività della partecipazione nella banca conferitaria è dato dal rapporto fra i dividendi percepiti nel 2003 ed il valore di bilancio delle partecipazioni al 31/12/2002, data cui si fa riferimento per la determinazione del dividendo da corrispondere a ciascun azionista in base alle azioni possedute.

¹⁰ L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio).

un andamento crescente fino al 2000, poi una leggera flessione ed una ripresa nel 2003.

Fig. 3.2 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni.



Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che le Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno immediatamente precedente; il che significa che la redditività delle banche produce effetti su quella delle fondazioni con uno sfasamento temporale medio di un anno.

Un esame più approfondito dell'andamento dei dividendi delle banche conferitarie ha mostrato che la riduzione di 392 milioni registrata nel 2003, non è da attribuire solo ad una riduzione della redditività delle banche stesse, ma ad una serie di ragioni diverse. Per la gran parte (circa 264 milioni) il minor flusso è dipeso dalla circostanza che nel passato esercizio, il gruppo bancario San Paolo IMI, nell'ambito della ristrutturazione del gruppo societario, aveva distribuito oltre al consueto dividendo, quote di riserve facendo lievitare il tasso di rendimento complessivo delle partecipazioni bancarie; nel 2003, mancando questa componente straordinaria, l'ammontare di dividendi è ritornato ai livelli di normalità. Questo spiega la riduzione dei dividendi che ha interessato le Fondazioni azioniste di quel polo bancario.

Tra le altre motivazioni è da rilevare il caso di un'altra Fondazione che ha visto ridursi il dividendo percepito di circa 38 milioni di euro, come naturale conseguenza del consistente ridimensionamento della propria partecipazione nel gruppo bancario di riferimento.

Dei 392 milioni di minor flusso di dividendi, dunque, solo 90 milioni (circa un quarto della diminuzione complessiva) sono dipesi da minori utili distribuiti dalle società bancarie.

Passando all'esame della redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, utilizziamo come indicatore di sintesi il rapporto tra i proventi di natura finanziaria e gli investimenti medi¹¹ in attività finanziarie. L'indice della redditività, a livello di intero sistema, si attesta per l'anno 2003 al 3,9% rispetto all'1,9% del 2002, al 3,1% del 2001 ed al 4,8% del 2000, evidenziando una inversione di tendenza del trend negativo degli anni passati.

Fra gli investimenti finanziari, negli ultimi anni, hanno assunto un'importanza crescente le gestioni patrimoniali che nel 2003 costituiscono il 18% del totale dell'attivo (erano il 16% nel 2001 e poco più del 10% nel 2000). L'esercizio in esame si è concluso con un bilancio positivo per le gestioni patrimoniali a differenza del 2002 che non aveva dato risultati particolarmente soddisfacenti. Nel complesso, infatti, le gestioni patrimoniali chiudono il 2003 con un utile di circa 315 milioni di euro pari ad tasso di rendimento medio del 3,9%, a fronte di una perdita di oltre 16 milioni nell'esercizio 2002 e, dato ancor più significativo, delle 49 Fondazioni che nel 2003 hanno investito in gestioni patrimoniali, nessuna ha subito perdite, cosa che, per alcune Fondazioni, si era verificata nel passato, anche negli esercizi in cui il risultato aggregato dell'intero sistema era positivo.

Nella Tab. 3.4 viene riportata una sintesi della situazione delle gestioni patrimoniali.

Tab. 3.4 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di euro).

Anni	N°. di Fondazioni che hanno investito in gestioni patrimoniali	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27
2003	49	8.187	315	0

(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

¹¹ Si fa riferimento alla media dei valori di inizio e fine periodo tratti dai bilanci 2002 e 2003.

Per quanto riguarda gli altri investimenti finanziari, si rileva che i risultati economici sono stati sensibilmente migliori di quelli registrati nello scorso esercizio e la redditività media è del 3,8%.

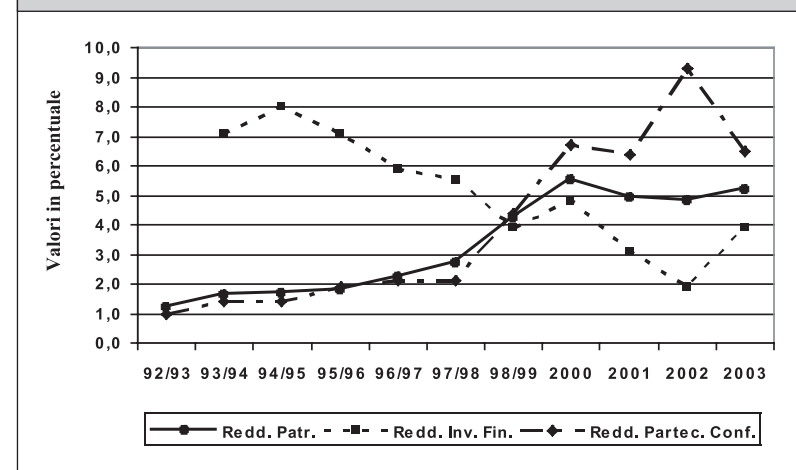
A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 3.5 e la Fig. 3.3 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni bancarie.

Tab. 3.5 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento.

Indicatori	Anni										
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	'00	'01	'02	'03
Proventi Patrimonio x 100	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0	5,2
Proventi finanziari Investimenti finanziari medi x 100	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9	3,8
Dividendi da Società conferitaria Partecipazione nella Società conferitaria x 100	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3	6,5

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi

Fig. 3.3 - Andamento dei principali indicatori di redditività.



Al fine di una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente confrontabili con il rendimento degli altri investimenti finanziari¹². Tuttavia i trend sono confrontabili.

I dati evidenziano come, a fronte della crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segua andamenti assolutamente diversi fra loro: fino al 2002, crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie, decrescente per le attività finanziarie, poi con una inversione di tendenza, nel 2003.

In sostanza, il negativo andamento dei mercati finanziari ed il recupero di efficienza del sistema creditizio hanno, con gli anni, prima annullato lo scarto che esisteva fra il rendimento delle due diverse forme di investimento del patrimonio (nell'esercizio 1993/94 la forbice era addirittura di quasi 6 punti a favore delle attività finanziarie) e poi capovolto la situazione.

Il diverso rendimento, con andamenti altalenanti, delle componenti dell'attivo delle Fondazioni ripropone il tema, sempre attuale, della salvaguardia del valore economico del patrimonio. Tale obiettivo dovrebbe assumere una rilevanza preminente, in quanto la conservazione della ricchezza patrimoniale è la condizione necessaria per svolgere, nel tempo, l'attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente.

La diversificazione degli investimenti si dimostra, alla prova dei fatti, come il più efficace rimedio per contrastare la variabilità dei proventi e, quindi, il metodo più adatto ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo della conservazione del patrimonio. In tal senso, dunque, è da considerarsi molto positivamente la modifica normativa introdotta dalla legge n. 212 dell'1 agosto 2003, con la quale sono state ampliate le possibilità di investimento delle Fondazioni, includendo anche gli immobili non strumentali, sia pure nella misura massima del 10 per cento del patrimonio. In precedenza, invece, i riflessi fiscali relativi alla perdita della qualifica di ente non commerciale conseguente al possesso di immobili non strumentali, avevano di fatto impedito alle Fondazioni di detenere immobili a fini di investimento.

¹² Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione - il che tende a sottostimare il rendimento - ed il dato al denominatore riflette il valore contabile della partecipazione - il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

3.5 Le risorse destinate all'attività erogativa

Le Fondazioni bancarie operano prevalentemente secondo il tipico modello delle Fondazioni grant making, destinando ad erogazioni una quota dell'avanzo dell'esercizio dopo aver assicurato la conservazione del patrimonio e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato. L'avanzo dell'esercizio costituisce l'ammontare delle risorse da utilizzare secondo le previsioni normative e degli statuti ed è determinato sottraendo dai proventi i costi di funzionamento e gli oneri fiscali, secondo le indicazioni e gli schemi dell'atto di indirizzo del Ministro del tesoro emanato il 19 aprile del 2001.

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2003 è stato di 1.921 milioni di euro rispetto a 1.728,5 del 2002, con un incremento percentuale pari all'11,1%; esso rappresenta il 91,3% dei proventi ed il 5% del patrimonio medio dell'anno. La differenza fra tale ultimo indice e la redditività complessiva del patrimonio (considerando sia i proventi ordinari che quelli straordinari), che è pari a 5,4%, mette in evidenza che gli oneri di funzionamento e le imposte, nel loro complesso, assorbono una quota di proventi che è pari allo 0,5% del patrimonio, ossia circa un decimo della redditività complessiva.

Passiamo ad analizzare i costi di funzionamento e le altre poste del conto economico, con particolare riguardo all'attività istituzionale.

L'incidenza rispetto ai proventi ordinari dei costi e delle spese di amministrazione, per l'intero sistema delle Fondazioni bancarie nell'anno 2003, si è stabilizzato sul 7%, come per l'anno precedente. Se si considerano anche i costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.) l'incidenza degli oneri complessivi si attesta all'8,1% rispetto al 7,9% del 2002.

In particolare, gli oneri per gli Organi collegiali rimangono stabili, mentre si registra un lieve aumento del costo del personale. Tale fenomeno è collegato al progressivo consolidarsi delle strutture organizzative interne, sempre più autonome e distaccate dalle originarie banche, e alla necessità di acquisire figure professionali con competenze adeguate a svolgere compiti istituzionali via via più complessi.

Un'analisi più approfondita delle strutture interne, viene svolta nel capitolo 2, che illustra i risultati di una indagine svolta su questa tematica. Qui, limitandoci all'esame degli aspetti economico-gestionali, si segnala l'aumento di oltre il 17% del numero dei dipendenti, che passano da circa 570 a poco più di 670 unità (erano 460 nel 2000). Molte Fondazioni si sono già dotate di personale, come si è già accennato, con competenze adeguate sia per la progettazione che la valutazione degli interventi erogativi; altre stanno ancora rafforzando l'organico.

In conclusione, anche l'esercizio 2003 fa registrare un livello di spese gestionali contenuto, grazie all'agile struttura organizzativa finora definita.

La destinazione dell'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2003, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione, ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse in misura variabile da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria. A questi accantonamenti, vanno aggiunti quelli finalizzati al ripianamento di disavanzi pregressi il cui ammontare è stato complessivamente di circa 69 milioni di euro.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari (incluso quelli per la copertura dei disavanzi pregressi) a 632,3 milioni di euro (535,3 nel 2002) che rappresenta circa il 33% dell'avanzo della gestione e poco più del 31% dell'ammontare dei proventi totali. Queste percentuali sono di poco superiori rispetto a quelle rilevate per il 2002.

All'attività istituzionale, nell'ambito della quale sono compresi anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 67% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2003, pari a 1.288,3 milioni di euro rispetto a 1.287,8 del 2002, e 1.180 del 2001.

Pertanto, anche per il 2003 è rimasta sostanzialmente invariata la quota delle risorse nette (cioè dopo la deduzione dei costi operativi e di quelli fiscali) annualmente prodotte dalla gestione, che è stata destinata al perseguimento degli scopi istituzionali.

L'esame della gestione delle Fondazioni può essere descritto in estrema sintesi dalla serie storica 1992/93 - 2003 dell'andamento delle principali grandezze economiche espresse in forma di indice rispetto al patrimonio medio, presentate nella Tab. 3.6 e nel relativo grafico della Fig. 3.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio.

Tab. 3.6 - **Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie.**

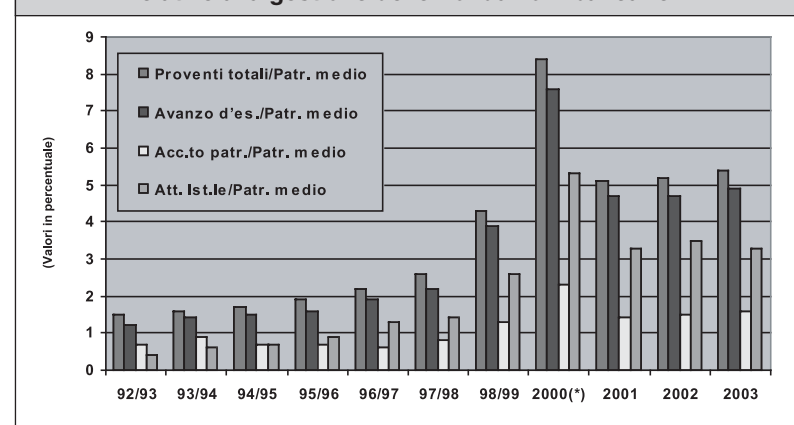
Indicatori	Anni											
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000*	2001	2002 ^c	2003	
Proventi totali ^a / Patr. medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2	5,4	
Avanzo d'es. / Patr. medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7	5,0	
Acc.to patr. / Patr. medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5	1,6	
Att. Ist.le / Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5	3,3	

(a) Comprendono i proventi straordinari

(b) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il biennio successivo.

(c) La somma degli indici 3 e 4 si discosta dal valore dell'indice 2 a causa del disavanzo dell'esercizio.

Fig. 3.4 - **Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie.**



In conclusione, dall'esame dei dati complessivi sulla formazione e sull'utilizzo delle risorse per l'attività istituzionale si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2003 (al netto dei 98,5 milioni di euro

destinati per legge al Volontariato) è pari a circa 1.044 milioni di euro¹³ rispetto a 949 dell'esercizio precedente con un aumento in termini percentuali di 10 punti.

Per una analisi dei dati economico-gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di stato patrimoniale e di conto economico che sono in fondo a questo capitolo, mentre per approfondimenti sulla distribuzione fra i vari settori e le diverse categorie di beneficiari dell'attività erogativa delle Fondazioni, si può consultare il Cap. 4 del presente rapporto.

TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

¹³ Le disposizioni emanate dal Ministero del tesoro con l'atto di indirizzo dell'aprile 2001 per la redazione del bilancio, prevedono che le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non transitino per il conto economico (come avveniva in precedenza mediante la posta "Utilizzo di fondi"). Questa innovazione trova fondamento nella considerazione che il conto economico debba essere redatto secondo il principio della competenza e, pertanto, debba illustrare la formazione delle risorse (Proventi meno costi) e la destinazione dell'avanzo. L'attività erogativa, invece, deve essere illustrata in forma più dettagliata nel bilancio di missione; in quella sede, infatti, vanno indicate anche le delibere prese nel corso dell'esercizio mediante l'utilizzo delle disponibilità accantonate nei fondi, cioè con quelle risorse che sono state prodotte negli esercizi precedenti, e la cui rendicontazione è stata già data nei rispettivi bilanci di competenza.

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie

ATTIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	609,5	1,3	485,2	1,2
Attività finanziarie:	42.904,3	94,4	38.672,9	93,2
partecipazioni nella conferitaria	13.198,4	29,0	14.062,9	33,9
partecipazioni in altre società	4.804,6	10,6	3.118,6	7,5
partecipazioni in società strumentali	316,7	0,7	258,0	0,6
Strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	24.584,6	54,1	21.233,5	51,2
Crediti, ratei e risconti attivi	763,1	1,7	797,5	1,9
Disponibilità liquide	1.170,6	2,6	1.527,4	3,7
Altre attività	23,1	0,1	15,4	0,0
Totale dell'attivo	45.470,5	100,0	41.498,4	100,0

PASSIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	40.511,9	89,1	36.980,4	89,1
Fondi per l'attività d'istituto	1.872,2	4,1	1.898,8	4,6
Fondi per rischi ed oneri	349,8	0,8	326,1	0,8
Erogazioni deliberate	1.803,6	4,0	1.576,2	3,8
Fondo per il volontariato L.266/91	454,9	1,0	406,3	1,0
Altre passività	478,1	1,1	310,6	0,7
Totale del passivo	45.470,5	100,0	41.498,4	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie piccole

ATTIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
immobilizzazioni materiali e immateriali	5,9	1,0	3,8	0,7
Attività finanziarie:	589,3	94,5	522,5	94,2
partecipazioni nella conferitaria	326,2	52,3	300,5	54,2
partecipazioni in altre società	16,1	2,6	3,2	0,6
partecipazioni in società strumentali	2,0	0,3	2,0	0,4
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	245,0	39,3	216,8	39,1
Crediti, ratei e risconti attivi	8,0	1,3	8,6	1,6
Disponibilità liquide	15,9	2,5	17,1	3,1
Altre attività	4,6	0,7	2,6	0,5
Totale dell'attivo	623,6	100,0	554,7	100,0

PASSIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	562,5	90,2	498,7	89,9
Fondi per l'attività d'istituto	28,8	4,6	27,1	4,9
Fondi per rischi ed oneri	6,3	1,0	5,9	1,1
Erogazioni deliberate	16,5	2,7	13,8	2,5
Fondo per il volontariato L.266/91	6,7	1,1	5,5	1,0
Altre passività	2,7	0,4	3,7	0,7
Totale del passivo	623,6	100,0	554,7	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie medio piccole				
ATTIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	25,3	1,5	19,0	1,3
Attività finanziarie:	1.439,7	86,0	1.422,6	94,1
partecipazioni nella conferitaria	689,2	41,2	720,8	47,7
partecipazioni in altre società	30,2	1,8	8,9	0,6
partecipazioni in società strumentali	9,1	0,5	8,2	0,5
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	711,2	42,5	684,7	45,3
Credit, ratei e risconti attivi	45,2	2,7	39,8	2,6
Disponibilità liquide	163,0	9,7	29,8	2,0
Altre attività	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale dell'attivo	1.673,2	100,0	1.511,2	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie medie				
PASSIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	1.388,7	83,0	1.391,4	92,1
Fondi per l'attività d'istituto	43,3	2,6	31,1	2,1
Fondi per rischi ed oneri	32,8	2,0	37,2	2,5
Erogazioni deliberate	33,4	2,0	33,2	2,2
Fondo per il volontariato L.266/91	14,7	0,9	11,8	0,8
Altre passività	160,3	9,6	6,4	0,4
Totale del passivo	1.673,2	100,0	1.511,2	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie medie				
ATTIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	80,4	2,8	66,2	2,5
Attività finanziarie:	2.706,4	93,0	2.323,3	88,9
partecipazioni nella conferitaria	972,0	33,4	905,0	34,6
partecipazioni in altre società	127,7	4,4	10,6	0,4
partecipazioni in società strumentali	8,1	0,3	8,0	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.598,6	54,9	1.399,7	53,6
Credit, ratei e risconti attivi	53,2	1,8	60,2	2,3
Disponibilità liquide	62,6	2,1	161,5	6,2
Altre attività	8,4	0,3	1,5	0,1
Totale dell'attivo	2.911,0	100,0	2.612,7	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie medie				
PASSIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	2.594,8	89,1	2.336,1	89,4
Fondi per l'attività d'istituto	150,6	5,2	143,2	5,5
Fondi per rischi ed oneri	50,9	1,7	54,2	2,1
Erogazioni deliberate	56,8	1,9	47,3	1,8
Fondo per il volontariato L.266/91	24,5	0,8	22,0	0,8
Altre passività	33,5	1,1	9,9	0,4
Totale del passivo	2.911,0	100,0	2.612,7	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie medio-grandi

ATTIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	114,2	2,0	91,2	1,7
Attività finanziarie:	5.366,7	94,5	4.975,3	93,4
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	1.638,3	28,9	2.099,5	39,4
<i>partecipazioni in altre società</i>	666,4	11,7	87,5	1,6
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	33,1	0,6	12,0	0,2
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	3.028,9	53,3	2.776,3	52,1
Credit, ratei e risconti attivi	80,3	1,4	84,4	1,6
Disponibilità liquide	110,9	2,0	168,0	3,2
Altre attività	6,0	0,1	8,1	0,2
Totale dell'attivo	5.678,1	100,0	5.326,9	100,0

PASSIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	5.163,9	90,9	4.897,1	91,9
Fondi per l'attività d'istituto	172,9	3,0	142,2	2,7
Fondi per rischi ed oneri	54,2	1,0	53,5	1,0
Erogazioni deliberate	161,3	2,8	159,6	3,0
Fondo per il volontariato L.266/91	43,8	0,8	38,6	0,7
Altre passività	81,9	1,4	35,8	0,7
Totale del passivo	5.678,1	100,0	5.326,9	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie grandi

ATTIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	383,6	1,1	304,9	1,0
Attività finanziarie:	32.802,1	94,8	29.429,3	93,4
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	9.572,7	27,7	10.037,0	31,9
<i>partecipazioni in altre società</i>	3.964,2	11,5	3.008,4	9,6
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	264,4	0,8	227,8	0,7
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	19.000,8	54,9	16.156,1	51,3
Credit, ratei e risconti attivi	576,4	1,7	604,5	1,9
Disponibilità liquide	818,3	2,4	1.150,9	3,7
Altre attività	4,2	0,0	3,2	0,0
Totale dell'attivo	34.584,6	100,0	31.492,8	100,0

PASSIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	30.802,0	89,1	27.857,1	88,5
Fondi per l'attività d'istituto	1.476,7	4,3	1.555,1	4,9
Fondi per rischi ed oneri	205,5	0,6	175,3	0,6
Erogazioni deliberate	1.535,6	4,4	1.322,3	4,2
Fondo per il volontariato L.266/91	365,1	1,1	328,3	1,0
Altre passività	199,7	0,6	254,8	0,8
Totale del passivo	34.584,6	100,0	31.492,8	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie del Nord-ovest

ATTIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	74,7	0,4	65,5	0,4
Attività finanziarie:	17.498,0	96,2	16.715,6	96,9
partecipazioni nella conferitaria	5.042,4	27,7	5.067,0	29,4
partecipazioni in altre società	2.124,6	11,7	1.632,5	9,5
partecipazioni in società strumentali	11,4	0,1	10,0	0,1
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	10.319,6	56,7	10.006,1	58,0
Credit, ratei e risconti attivi	433,2	2,4	383,1	2,2
Disponibilità liquide	180,9	1,0	75,6	0,4
Altre attività	5,8	0,0	4,7	0,0
Totale dell'attivo	18.192,6	100,0	17.244,5	100,0

PASSIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	16.195,1	89,0	15.456,0	89,6
Fondi per l'attività d'istituto	667,1	3,7	733,4	4,3
Fondi per rischi ed oneri	160,6	0,9	128,7	0,7
Erogazioni deliberate	807,2	4,4	665,9	3,9
Fondo per il volontariato L.266/91	190,9	1,0	178,4	1,0
Altre passività	171,7	0,9	81,9	0,5
Totale del passivo	18.192,6	100,0	17.244,5	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie del Nord-est

ATTIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	351,4	2,9	269,9	2,7
Attività finanziarie:	10.962,5	91,7	9.100,1	92,3
partecipazioni nella conferitaria	3.594,6	30,1	3.919,2	39,8
partecipazioni in altre società	1.394,5	11,7	701,4	7,1
partecipazioni in società strumentali	259,4	2,2	205,1	2,1
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.713,9	47,8	4.274,5	43,4
Credit, ratei e risconti attivi	133,6	1,1	181,2	1,8
Disponibilità liquide	497,9	4,2	304,1	3,1
Altre attività	11,5	0,1	4,0	0,0
Totale dell'attivo	11.956,9	100,0	9.859,3	100,0

PASSIVO	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	10.338,4	86,5	8.454,8	85,8
Fondi per l'attività d'istituto	747,1	6,2	641,3	6,5
Fondi per rischi ed oneri	102,2	0,9	109,2	1,1
Erogazioni deliberate	452,5	3,8	410,9	4,2
Fondo per il volontariato L.266/91	126,0	1,1	110,7	1,1
Altre passività	190,7	1,6	132,3	1,3
Totale del passivo	11.956,9	100,0	9.859,3	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie del Centro

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	157,6	1,2	137,3	1,1
Attività finanziarie:	12.565,2	94,2	11.115,3	89,2
partecipazioni nella conferitaria	3.697,4	27,7	4.176,0	33,5
partecipazioni in altre società	1.191,0	8,9	782,5	6,3
partecipazioni in società strumentali	45,5	0,3	42,5	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	7.631,3	57,2	6.114,3	49,1
Crediti, ratei e risconti attivi	151,3	1,1	186,7	1,5
Disponibilità liquide	463,7	3,5	1.013,2	8,1
Altre attività	5,4	0,0	6,7	0,1
Totale dell'attivo	13.343,2	100,0	12.459,2	100,0

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
PASSIVO				
Patrimonio netto	12.132,7	90,9	11.258,7	90,4
Fondi per l'attività d'istituto	410,9	3,1	478,7	3,8
Fondi per rischi ed oneri	49,8	0,4	51,0	0,4
Erogazioni deliberate	516,0	3,9	479,5	3,8
Fondo per il volontariato L.266/91	125,3	0,9	105,9	0,8
Altre passività	108,4	0,8	85,4	0,7
Totale del passivo	13.343,2	100,0	12.459,2	100,0

Tab. 3.7 - Stato Patrimoniale - Fondazioni bancarie del Sud

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	25,8	1,3	12,6	0,6
Attività finanziarie:	1.878,6	95,0	1.741,9	90,0
partecipazioni nella conferitaria	863,9	43,7	900,7	46,5
partecipazioni in altre società	94,5	4,8	2,2	0,1
partecipazioni in società strumentali	0,3	0,0	0,4	0,0
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	919,8	46,5	838,6	43,3
Crediti, ratei e risconti attivi	44,9	2,3	46,5	2,4
Disponibilità liquide	28,1	1,4	134,4	6,9
Altre attività	0,4	0,0	0,0	0,0
Totale dell'attivo	1.977,9	100,0	1.935,4	100,0

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
PASSIVO				
Patrimonio netto	1.845,7	93,3	1.810,8	93,6
Fondi per l'attività d'istituto	47,2	2,4	45,3	2,3
Fondi per rischi ed oneri	37,2	1,9	37,2	1,9
Erogazioni deliberate	27,9	1,4	19,9	1,0
Fondo per il volontariato L.266/91	12,6	0,6	11,3	0,6
Altre passività	7,2	0,4	11,0	0,6
Totale del passivo	1.977,9	100,0	1.935,4	100,0

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni bancarie	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	318,9	15,8	-15,8	-0,9
Dividendi e proventi assimilati	1.095,2	54,2	1.471,6	81,0
Interessi e proventi assimilati	306,9	15,2	317,0	17,4
Risultato gestione strumenti finanziari	291,3	14,4	37,7	2,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	0,0	-0,4	0,0
Altri proventi	7,5	0,4	7,3	0,4
Totale proventi ordinari	2.019,3	100,0	1.817,5	100,0
Oneri	170,0	8,4	155,1	8,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	39,6	2,0	39,5	2,2
Margine Lordo	1.849,3	91,6	1.662,4	91,5
Imposte	12,7	0,6	15,0	0,8
Saldo gestione straordinaria	84,4	4,2	81,1	4,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.921,0	95,1	1.728,5	95,1
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanz- zo esercizio)		100% (su avan- zo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	68,9		0,8	
Accantonamenti al Patrimonio:	563,4	29,3	534,6	30,9
a) alla riserva obbligatoria	368,8	19,2	363,3	21,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	194,6	10,1	171,3	9,9
Attività istituzionale:	1.287,7	67,0	1.287,8	74,5
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	557,7	29,0	488,3	28,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	98,7	5,1	94,5	5,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	631,4	32,9	704,9	40,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	1,0	0,1	-94,7	-5,5
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	486,1		460,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	1.043,8		949,3	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni bancarie piccole	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2,6	8,7	-6,0	-32,7
Dividendi e proventi assimilati	20,4	69,4	19,1	104,5
Interessi e proventi assimilati	5,1	17,2	5,0	27,5
Risultato gestione strumenti finanziari	1,3	4,3	-0,3	-1,7
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,1	0,3	0,5	2,5
Totale proventi ordinari	29,4	100,0	18,3	100,0
Oneri	4,9	16,7	5,2	28,6
<i>di cui per gli organi statutari</i>	2,0	6,7	2,0	10,8
Margine Lordo	24,5	83,3	13,1	71,4
Imposte	0,3	0,9	0,8	4,2
Saldo gestione straordinaria	1,0	3,4	0,2	1,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	25,2	85,8	12,5	68,5
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avan- zo esercizio)		100% (su avan- zo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,4		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	6,0	23,8	4,1	32,5
a) alla riserva obbligatoria	5,0	19,7	3,6	28,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,0	4,1	0,5	3,8
Attività istituzionale:	18,7	74,0	14,3	114,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	6,6	26,0	5,3	42,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,3	5,2	1,0	7,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	10,8	42,7	8,0	64,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,2	0,6	-5,8	-46,5
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	9,3		7,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	15,8		13,2	

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	5,9	11,4	-3,0	-6,2
Dividendi e proventi assimilati	29,0	56,4	33,3	68,3
Interessi e proventi assimilati	16,4	31,8	17,6	36,2
Risultato gestione strumenti finanziari	0,2	0,5	0,8	1,6
Rivalutazione (svlutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	-0,8	-0,4	-0,8
Altri proventi	0,4	0,7	0,4	0,9
Totale proventi ordinari	51,4	100,0	48,7	100,0
Oneri	13,3	25,9	11,9	24,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	4,9	9,5	4,6	9,4
Margine Lordo	38,1	74,1	36,8	75,5
Imposte	0,8	1,6	0,5	1,1
Saldo gestione straordinaria	5,1	9,8	2,5	5,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	42,3	82,3	38,8	79,7
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi pregressi	0,0		0,8	
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	8,5	20,1	7,6	27,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	4,2	9,9	3,0	19,7
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	16,7	70,6	27,1	69,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	2,3	5,4	2,1	43,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	10,9	25,7	8,1	5,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-0,3	-0,7	0,2	20,8
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	13,6		8,7	0,6
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	30,4		25,6	

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	26,2	20,0	-9,9	-11,1
Dividendi e proventi assimilati	70,2	53,4	69,0	77,2
Interessi e proventi assimilati	28,1	21,4	27,9	31,2
Risultato gestione strumenti finanziari	5,4	4,1	1,5	1,7
Rivalutazione (svlutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	1,5	1,1	0,9	1,0
Totale proventi ordinari	131,4	100,0	89,5	100,0
Oneri	19,6	15,0	16,9	18,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>	5,3	4,0	5,2	5,8
Margine Lordo	111,7	85,0	72,6	81,1
Imposte	0,8	0,6	1,0	1,1
Saldo gestione straordinaria	10,7	8,2	50,3	56,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	121,7	92,6	121,9	136,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi pregressi	5,4		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	23,2	27,3	37,9	31,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	10,0	19,1	25,0	20,5
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	41,7	82,2	12,9	10,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	6,5	68,2	86,8	71,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	34,8	34,3	29,3	24,0
		5,3	4,3	3,6
		28,6	53,2	43,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,1	0,0	-2,8	-2,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	20,0		19,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	61,7		48,6	

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	41,4	18,0	7,3	3,3
Dividendi e proventi assimilati	126,0	54,8	162,3	73,6
Interessi e proventi assimilati	44,1	19,2	51,3	23,3
Risultato gestione strumenti finanziari	16,5	7,2	-2,4	-1,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	1,7	0,7	1,9	0,9
Totale proventi ordinari	229,8	100,0	220,4	100,0
Oneri	30,1	13,1	24,3	11,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	7,2	3,2	6,9	3,1
Margine Lordo	199,7	86,9	196,1	89,0
Imposte	2,4	1,1	2,8	1,3
Saldo gestione straordinaria	24,1	10,5	4,5	2,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	221,3	96,3	197,9	89,8
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi pregressi	1,1		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	44,0	31,5	55,1	27,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	25,6	11,6	37,3	18,8
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	95,8	67,6	131,0	66,2
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	11,6	43,3	87,9	44,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	42,1	5,2	9,9	5,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	1,0	0,5	11,7	16,8
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	15,7		17,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	111,5		105,6	

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni bancarie medio-grandi

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	242,8	15,4	-4,2	-0,3
Dividendi e proventi assimilati	849,7	53,9	1.187,9	82,5
Interessi e proventi assimilati	213,2	13,5	215,1	14,9
Risultato gestione strumenti finanziari	267,9	17,0	38,2	2,7
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	3,9	0,2	3,6	0,2
Totale proventi ordinari	1.577,4	100,0	1.440,7	100,0
Oneri	102,0	6,5	96,8	6,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	20,2	1,3	20,8	1,4
Margine Lordo	1.475,4	93,5	1.343,9	93,3
Imposte	8,4	0,5	10,0	0,7
Saldo gestione straordinaria	43,5	2,8	23,5	1,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.510,5	95,8	1.357,4	94,2
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi pregressi	62,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	288,1	441,8	289,8	426,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	153,8	19,1	137,0	21,3
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	396,8	10,2	1.028,6	75,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	77,0	66,6	349,0	25,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	532,9	5,1	77,2	5,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	-98,0	44,4
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	427,5		407,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	824,3		756,1	

	31/12/2003			31/12/2002		
	milioni di €		%	milioni di €		%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		112,0	15,2		2,4	0,3
Dividendi e proventi assimilati		325,0	44,2		523,8	72,0
Interessi e proventi assimilati		103,1	14,0		102,3	14,1
Risultato gestione strumenti finanziari		194,6	26,5		98,3	13,5
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0		0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0		0,0	0,0
Altri proventi		0,7	0,1		0,4	0,1
Totale proventi ordinari		735,5	100,0		727,3	100,0
Oneri		47,7	6,5		46,8	6,4
<i>di cui per gli organi statutari</i>	11,6		1,6	11,8		1,6
Margine Lordo		687,8	93,5		680,5	93,6
Imposte		4,5	0,6		2,5	0,3
Saldo gestione straordinaria		42,7	5,8		55,5	7,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		726,0	98,7		733,5	100,9
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:						
Copertura disavanzi pregressi		1,1			0,6	
Accantonamenti al Patrimonio:		235,4	32,4		226,7	30,9
a) alla riserva obbligatoria	145,0		20,0	146,6		20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	90,4		12,5	80,2		10,9
Attività istituzionale:		489,5	67,4		507,2	69,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	311,6		42,9	269,6		36,7
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	38,7		5,3	39,1		5,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	139,2		19,2	198,6		27,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo		0,0	0,0		-1,0	-0,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		102,8			122,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)		414,4			392,1	

	31/12/2003			31/12/2002		
	milioni di €		%	milioni di €		%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		41,2	6,8		15,8	2,4
Dividendi e proventi assimilati		417,2	68,5		535,5	80,6
Interessi e proventi assimilati		96,2	15,8		94,1	14,2
Risultato gestione strumenti finanziari		52,9	8,7		17,0	2,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0		0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0		0,0	0,0
Altri proventi		1,5	0,2		1,6	0,2
Totale proventi ordinari		609,0	100,0		664,0	100,0
Oneri		57,2	9,4		51,0	7,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	13,5		2,2	13,7		2,1
Margine Lordo		551,8	90,6		613,1	92,3
Imposte		4,3	0,7		4,0	0,6
Saldo gestione straordinaria		14,2	2,3		51,0	7,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		561,6	92,2		660,1	99,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:						
Copertura disavanzi pregressi		0,0			0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:		141,8	25,2		166,3	25,2
a) alla riserva obbligatoria	110,2		19,6	130,8		19,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	31,6		5,6	35,5		5,4
Attività istituzionale:		418,7	74,6		492,8	74,7
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	152,2		27,1	142,9		21,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	29,4		5,2	32,5		4,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	237,1		42,2	317,5		48,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo		1,1	0,2		1,0	0,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		197,4			162,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)		349,7			305,0	

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	159,8	25,4	-26,5	-7,0
Dividendi e proventi assimilati	335,0	53,3	385,5	101,4
Interessi e proventi assimilati	86,2	13,7	93,9	24,7
Risultato gestione strumenti finanziari	44,0	7,0	-76,8	-20,2
Rivalutazione (svlutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	4,2	0,7	3,9	1,0
Totale proventi ordinari	629,1	100,0	380,1	100,0
Oneri	53,2	8,5	45,3	11,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>	10,8	1,7	10,1	2,6
Margine Lordo	575,9	91,5	334,8	88,1
Imposte	3,2	0,5	7,9	2,1
Saldo gestione straordinaria	22,8	3,6	-25,0	-6,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	595,5	94,7	301,8	79,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi pregressi	66,8		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	174,2	29,3	132,9	44,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	106,2	17,8	80,6	26,7
	68,0	11,4	52,3	17,3
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	354,6	59,6	269,4	89,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	81,2	13,6	64,7	21,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	28,6	4,8	21,5	7,1
	244,8	41,1	183,3	60,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-0,2	0,0	-100,6	-33,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	174,5		171,8	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	255,7		236,4	

	31/12/2003		31/12/2002	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	5,8	12,7	-7,6	-16,5
Dividendi e proventi assimilati	18,0	39,4	26,7	58,1
Interessi e proventi assimilati	21,3	46,7	26,7	57,9
Risultato gestione strumenti finanziari	-0,2	-0,4	-0,8	-1,7
Rivalutazione (svlutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	-0,9	-0,4	-0,9
Altri proventi	1,1	2,4	1,4	3,1
Totale proventi ordinari	45,7	100,0	46,1	100,0
Oneri	11,8	25,9	12,0	26,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	3,7	8,2	4,0	8,6
Margine Lordo	33,8	74,1	34,1	74,0
Imposte	0,7	1,5	0,6	1,4
Saldo gestione straordinaria	4,8	10,5	-0,4	-0,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	37,9	83,0	33,1	71,8
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi pregressi	1,0		0,2	
Accantonamenti al Patrimonio:				
a) alla riserva obbligatoria	12,1	31,8	8,6	26,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	7,4	19,5	5,3	16,0
	4,7	12,3	3,3	10,1
Attività istituzionale:				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	24,8	65,5	18,3	55,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	12,7	33,4	11,2	34,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	2,0	5,2	1,5	4,5
	10,2	26,9	5,6	17,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,1	5,9	17,9
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	11,4		4,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	24,1		15,7	